escludere neppure l'ipotesi che il ministero, fatto accorto dei pericoli ai quali andiamo incontro, e che pur troppo io veggo gravi, più gravi assai di quel che in generale si paventa, senta egli stesso il bisogno di dare alla sua politica un indirizzo diverso più austero, più decisamente conforme a quello che è nei nostri voti. Noi non siamo intransigenti, siamo leali. (Bene!)

Ecco, o signori, espresso lealmente il mio pensiero senza ambagi, senza sottintesi, senza che nessuno possa [illegible] cercate degli accordi sopra un equivoco, il quale potrebbe un giorno far luogo a dissidi tanto più acerbi, quantochè ognuno si lagnerebbe di essere stato ingannato.

Qui però, per esaurire la materia, [illegible] sarà alcuno che mi accusera [illegible] ben posta la questione perchè vi sono dei progressisti, degli uomini appartenenti non solo al Centro, ma alla Sinistra, che non sono ministeriali. Veramente quando si è trattato di votazioni importanti alla Camera io non ho mai visto queste discrepanze; ho visto al contrario [illegible] questi deputati appoggiare [illegible] esigenze nell'allargare il suffragio elettorale, e contro la rappresentanza delle minoranze più [illegible] del ministero stesso. Ad ogni modo qui siamo nelle Romagne, e sotto la nostra latitudine questa varietà del genere non si ritrova, nè saprei a chi rivolgermi, perchè qui i progressisti sono francamente e fermamente ministeriali. Figuratevi [illegible] sono stato [illegible] (Ilarità)

A questo punto [illegible] passa a [illegible] di quello che ha chiamato frasi [illegible] minori. V'ha chi crede che le Associazioni costituzionali, avendo [illegible] loro sorti fra gli elettori [illegible] convenga fare nuove Associazioni [illegible] [illegible] Ma chi crede che in alcun luogo le Associazioni [illegible] abbiano potuto [illegible] [illegible] per pensare [illegible] tempi [illegible] abbiamo curato abbastanza [illegible] bandiera [illegible] questa bandiera [illegible] a consenso.

Io non [illegible] di giudicare queste mutazioni, le quali possono essere suggerite da circostanze locali. A Padova veggo fondata una Società Savoia, [illegible] chiaro, e vuo studiare tutti [illegible] problemi che hanno attinenza [illegible] masse operaie [illegible] difesa [illegible] morale [illegible] interessi. [illegible] abbiamo [illegible] tempo, e proseguiamo [illegible] Associazione di Firenze ha stimato opportuno [illegible] per [illegible] amici, ma perchè le parve [illegible] fosse un mezzo efficace di raccogliere in una intima unione tutte le forze omogenee che [illegible] contiene. Essa dettò un programma [illegible] si conformasse a quello del partito moderato, e dichiarò che voleva mantenere le sue relazioni con le Associazioni costituzionali. In [illegible] questo due, perchè son quelle di cui [illegible] parlato, e mi pare che per diverse vie [illegible] camminare allo stesso scopo.

A noi pertanto conviene [illegible] la questione dal punto di vista locale, e decifrarla secondo l'esser nostro. La Società costituzionale delle Romagne ha essa bisogno di tali temperamenti o trasformazioni? A me pare chiaro di no. Questa Associazione sin dal suo primo sorgere si fondò sulle basi più larghe. Essa sin d'allora sentì l'alito dei tempi e volle associare alla fermezza nei principî fondamentali il più largo svolgimento di tutti i savi progressi. Noi lo abbiamo dimostrato mediante i nostri studi nei quali abbiamo toccato le più ardue questioni del tempo con una larghezza di vedute che non fu da altri superata. Noi abbiamo degli oppositori per diversità di giudizi, ma non abbiamo nemici. Infine noi abbiamo cercato sempre di collegare a noi la gioventù studiosa e amante della patria. E in verità io mi rallegro di veder intorno a me tanti giovani intelligenti e fervidi, che già hanno gran parte nell'Associazione, e ai quali possiamo consegnare fidenti la fiaccola per l'avvenire. Andremmo noi a cercare novelle forze? o per dir meglio quali novelle forze spuntano, che noi non invitiamo cordialmente a partecipare alla nostra operosa vita e disinteressata? (Applausi).

Mi resterebbe a dire di un'altra proposta, ed è quella di coloro che vorrebbero creare partiti nuovi di pianta, e stimano che se si potessero seppellire coi nomi le idee e gli uomini del passato, tutto andrebbe pel meglio nel migliore dei mondi possibili. Questi mi ricordano un convenzionale francese, il Barrère, che con pieno convincimento diceva all'Assemblea: *vous êtes appelés à recommencer l'histoire.* Ma la storia non si ricomincia, si continua, non si rompe l'addentellato del passato: nulla si crea, tutto si modifica, l'ostracismo è tanto vecchio che si primi nostri passi nel latino lo impariamo da Cornelio Nipote che ce ne porge molti e splendidi esempi: ma l'ostracismo non ha creato mai nulla, nè di nuovo, nè di grande, nè di buono (Applausi fragorosi).

Io vorrei dunque concludere che in questo movimento, il quale mira a riunire associazioni sinora distinte, a raccogliere gli elementi più sani e più affini nelle idee e nei sentimenti politici, v'ha una parte di vero e di utile, ma perchè possa attuarsi con beneficio della patria, bisogna che abbia per base la dignità di ciascheduna delle parti, e l'accordo sincero delle idee, e non solo delle idee generali ed astratte, ma delle idee speciali e concrete. Fra queste pongo principalissimo il giudizio pratico sull'indirizzo politico interno ed esterno del ministero, e l'attitudine da prendersi rispetto al medesimo. Non si può mettere da banda queste punti, senza cadere in un equivoco, ed esporsi a gravi disinganni.

Intendiamoci bene, noi non serbiamo pregiudizi nè rancori contro nessuno; quel giorno che vedessimo un ministero fermo nella difesa delle istituzioni non patteggiare mai con coloro che le avversano, combattere apertamente ogni indebita ingerenza nella giustizia e nell'amministrazione, rannodare all'estero le utili nostre alleanze e riacquistare all'Italia quel credito ed influenza che pur troppo le vien meno, noi saremmo disposti ad appoggiarlo senza riguardo a precedenti; ma oggi sarebbe mancare alla nostra [illegible] e alla lealtà il dichiarare che abbiamo fiducia nel ministero, e quindi manca la base [illegible] fusione fra l'Associazione costituzionale e la progressista (Benissimo).

Quanto [illegible] è possibile di fare, ossia parlare [illegible] si prepara alle elezioni, si è, che tutti gli uomini schiettamente monarchici [illegible] per combatterli, e consentano nella scelta di nomini [illegible] capaci [illegible] devoti alle istituzioni. Siffatta intesa [illegible] sarebbe capita da tutti, non menomerebbe la dignità, nè distruggerebbe la personalità di nessun'Associazione.

Quanto alle forme nelle quali [illegible] [illegible] le Associazioni costituzionali, non [illegible] giudice del loro operato, [illegible] per la massima parte la [illegible] [illegible] Se tengono fermo [illegible] [illegible] il nostro risorgimento, [illegible]

Ma in quanto all'Associazione costituzionale delle Romagne, essa può dire della [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] signori, sta a voi [illegible] a dare le norme che dovranno regolare la condotta del Consiglio direttivo e del Comitato elettorale, alle cui elezioni, secondo le regole del nostro Statuto, dobbiamo oggi procedere (Applausi prolungati e vivissimi).

Come già annunziò il telegrafo, l'Assemblea, che era numerosissima, si è [illegible] unanime associata alle idee espresse dal presidente, ed è passata alla nomina del Consiglio direttivo. L'on. Minghetti è stato rieletto presidente per [illegible] schede segrete a pieni voti.

Lettere da Napoli

([illegible] particolare dell'OPINIONE)

Napoli, [illegible] marzo.

Oggi [illegible] festa — festa tutta napolitana, a cui si aggiunge [illegible] [illegible] che Napoli [illegible] in onore del suo liberatore.

Veramente la festa è cominciata iersera, come vi [illegible] annunziato precedentemente. Sull'imbrunire, una miriade di barche, illuminate, si addensavano intorno agli scogli che circondano la villa Maclean, ove dimora Garibaldi. Dalla parte della via di Posilipo, benchè i giornali avessero annunziato che di là non si sarebbe visto nè udito nulla, [illegible] impaziente e festante.

Dalla collina [illegible] mare non si udivano che grida di « Viva Garibaldi! » le quali echeggiavano e si ripercotevano per tutta l'ampia distesa del nostro golfo. La serata era incantevole, il mare placido, azzurrino, fosforescente: pareva una di quelle notti da romanzo. L'inno leggendario fu chiesto, richiesto, fra scoppi di applausi interminabili.

Poi i signori Maione e Spadino intonarono, col coro, l'inno a due voci, scritto appositamente dal maestro Valente. Poi l'orchestra eseguì un *pot-pourri* del maestro Migliaccio, su motivi nazionali; e tutti gli echi del monte e del mare ripercossero le grida di [illegible] che partivano dalla folla plaudente.

A nome del generale, cui era proibito venir sul terrazzo per tema che l'aria della sera non gli nuocesse, ringraziarono il popolo dapprima il dottor Sangiovanni, quindi l'avv. Gambuzzi. « Il generale — disse questi — è commosso dalle vostre melodie patriottiche e popolari, che sono tutto un compendio di comuni sentimenti. Egli qui dal suo letto è stato ad udirle, le vuole riudire, mentre, col pensiero rivolto a Napoli, ringrazia voi napolitani! »

E tra gli scoppi incessanti di applausi e di « Viva Garibaldi! » il *pot-pourri* del Migliaccio fu ripetuto per la terza volta.

Poi cominciò la serenata, scritta anche dal Valente, e cantata da Luigi [illegible]. E quando la sua voce stentorea lanciò le seguenti parole:

> Sto cantanno da mez' ora,
> s'è stancato lo purmone.
> Nè, zi Pè, tu duorme ancora,
> non t'affacce a lo barcone?

si fu tra gli spettatori una scossa elettrica.. infatti, la terrazza s'illuminava; e Garibaldi, facendo violenza alle prescrizioni del medico, si faceva trascinare nel suo lettuccio sul loggiato, e agitava il fazzoletto per ringraziare la folla entusiasta.

E stamane, come vi annunziai ieri, la « Società dei superstiti delle patrie battaglie » si è recata in corpo a presentare al prode generale gli auguri e le medaglie appositamente coniate. Alla Commissione, delegata dalla Società, Garibaldi ha rivolto affettuose parole di ringraziamento e caldi voti di fiducia per l'avvenire della nostra Italia.

Nel momento in cui scrivo, mi si annunzia che ha luogo un'altra dimostrazione. La città è illuminata.

Ieri, l'on. prefetto, in compagnia del comm. Gnasta, si recò a visitare Garibaldi, congratulandosi seco lui della riacquistata salute. Il generale, lietissimo di rivedere il conte Sanseverino, ch'egli conobbe come ufficiale d'artiglieria nella campagna del 1859, si mostrò riconoscente alla visita del prefetto, a cui disse dovere il miglioramento ottenuto alla bontà del clima di Napoli ed alle cure della Facoltà medica napolitana e del prof. dott. Sangiovanni. L'onorevole prefetto, facendosi interprete dei voti di tutti, espresse al generale il desiderio che i napolitani hanno di rivederlo spesso.

Stamane poi, verso il mezzogiorno, l'onorevole sindaco, conte Giusso, si recò alla villa Maclean per porgere al generale i suoi auguri e quelli di tutta la cittadinanza. Garibaldi ha ricevuto il rappresentante di Napoli con ogni deferenza e gli ha ripetuto che, dopo aver assistito a Palermo alla festa dei Vespri, egli conta di ritornare nella nostra città.

Tutte queste feste commuovono non tanto per sè stesse, quanto perchè costituiscono un fatto raro nella storia: la gratitudine dei popoli verso coloro che si sono adoperati a pro' di essi. Ed io, come napoletano, [illegible] Napoli sia tra le prime città a darne l'esempio.

Ieri l'onorevole prefetto ha spedito al ministero della marina ed a quello dell'interno la deliberazione della Giunta comunale intorno all'abolizione del nostro arsenale di marina. A suo tempo io vi trascrissi quella deliberazione, che però non ho trovata pubblicata nell'*Opinione*. Sarà un altro dei servizi che mi ha reso la posta.

L'onor. prefetto ha accompagnato quel voto della Giunta con una lunga relazione, nella quale raccomanda al governo di prendere in seria considerazione ciò che espongono la Giunta ed il Consiglio, non abolendo cioè il nostro arsenale prima di aver provveduto definitivamente all'assetto di quello di Taranto, e prendendo prima quei provvedimenti atti a scongiurare i mali incalcolabili che tale abolizione arrecherebbe all'industria della nostra città, ed alla condizione economica di molte centinaia di operai.

Iersera, al Fiorentini, la nuova commedia *La Società di assicurazione contro i danni del matrimonio*, applaudita dapprima, finì tra le disapprovazioni per la inverosimiglianza della catastrofe.

Alla Fenice invece ha ottenuto grandissimo successo l'operetta *Excelsior*, scritta dal Campese, con musica del maestro Valente.

A S. Carlo, causa l'indisposizione della signora Fossa, non ha potuto aver luogo, nè iersera, nè stasera la terza rappresentazione degli [illegible]. Iersera si supplì coi *Puritani*; stasera, domenica, il teatro è rimasto chiuso.

Oggi ha avuto un esito splendido la seduta musicale della Società del Quartetto. Si eseguivano il quartetto op. 12 in *mi bemolle* di Mendelssohn, la sonata di Beethoven op. 24 per pianoforte e violino, e il settimino in *re minore*, op. 74, di Hummel. Al pianoforte stava Giuseppe Martucci.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 marzo 1882

(318.a della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SAMARELLI domanda che venga dichiarata d'urgenza la petizione n. 2796 dei sostituti segretari ed aggiunti della procura generale di Trani contro il disegno di legge per sostituzione della tassa unica di bollo ai diritti d'originale per gli atti giudiziari.

PRES. comunica la domanda del procuratore del Re di Torino per autorizzazione a procedere contro il deputato Petruccelli della Gattina, imputato di diffamazione contro il deputato Comin.

TROMPEO presenta una tabella di sessantasei petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire. In questo elenco figura la petizione dei danneggiati politici delle provincie meridionali.

PRES. ricorda che la Camera ha stabilito di tener seduta mercoledì mattina per discutere le petizioni ed avverte che i documenti relativi alle petizioni si troveranno in segreteria.

NICOTERA rammenta alla Camera che fu già deliberato di discutere per prima la petizione dei danneggiati politici del 1848 49.

PRES. osserva che la detta petizione è appunto la prima dell'elenco da discutere.

NICOTERA. Sta bene; così gli assenti ne sono informati.

Seguito della discussione del disegno di legge, per bonificamento delle paludi e dei terreni paludosi.

ROMANIN JACUR (relatore) dichiara che la Commissione accetta la soppressione del secondo capoverso dell'art. 22, proposta dal deputato Faina, e la mutazione da sei ai sette decimi, al sesto capoverso.

Approvansi gli art. 22 e 23.

VISOCCHI propone la soppressione del secondo capoverso dell'art. 24.

ROMANIN JACUR (relatore) dichiara che la disposizione formò oggetto di un diligente studio nella Commissione, la quale nella sua maggioranza s'indusse ad accettare la proposta del ministro per le ragioni espresse nella relazione.

BACCARINI (ministro) prega l'on. Visocchi di ritirare il suo emendamento.

VISOCCHI lo ritira (Approvansi gli articoli 24, 25 e 26.)

BROCCOLI rinuncia a svolgere un emendamento all'articolo 27 perchè i progetti di massima vengano sottoposti al parere del Consiglio sanitario provinciale.

BACCARINI (ministro) ripete all'onor. Broccoli quello che disse già l'altro giorno, che nel regolamento terrà conto del suo desiderio, il quale verrebbe anche senza una speciale disposizione soddisfatta dai Consigli comunali e provinciali.

BROCCOLI ritira l'emendamento. (Approvansi gli articoli dal 27 al 37)

PRES. annuncia una domanda d'interrogazione del deputato Crispi al ministro di agricoltura e commercio sulla nomina del direttore generale della Banca Nazionale del Regno.

BERTI (ministro) consente che venga svolta subito.

CRISPI considerando che alla vita della Banca Nazionale sono legati notevoli interessi economici e finanziari, considera la costituzione del compianto direttore un fatto del quale il governo non deve tenersi estraneo, nel senso di vigilare alla scrupolosa vigilanza degli statuti.

Secondo questi, il Consiglio superiore è composto di tre membri per ogni sede della Banca; ma la sede di Roma, che ha pure una notevole importanza finanziaria ed anche politica, non ha ancora il suo Consiglio di reggenza; onde non crede conveniente che si proceda alla nomina del direttore senza che la sede di Roma possa mandare i suoi rappresentanti. Domanda pertanto quali siano gli intendimenti in proposito.

BERTI (ministro) consente che il governo debba vigilare all'esatta osservanza degli statuti, ma non dubita che il Consiglio d'amministrazione procederà in questa occasione col maggiore scrupolo; e spera che possa prontamente costituirsi il Consiglio di reggenza della sede di Roma; vedrà poi se tale atto debba necessariamente precedere la nomina del nuovo direttore; in ogni modo egli intende di far osservare rigorosamente gli statuti della Banca.

CRISPI si dichiara soddisfatto, avvertendo che frattanto si potrebbe nominare un gerente della direzione.

PRESIDENTE annuncia una domanda d'interrogazione del deputato Picardi al presidente del Consiglio sulle dimostrazioni popolari avvenute in Messina nei giorni scorsi.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dichiarerà domani se e quando intenda di rispondere.

Seguito della discussione del disegno di legge per bonificamento delle paludi.

PRESIDENTE legge un nuovo articolo che la Commissione propone di aggiungere dopo l'articolo 37 ed una nuova redazione degli articoli 38 e 43 aggiunti.

ROMANIN-JACUR (relatore) avverte che le nuove disposizioni sono in correlazione colle proposte di legge presentate dal governo, relative al credito fondiario, dopo che la relazione sul disegno di legge era compiuta.

(Approvasi il nuovo articolo 38 ed i successivi 40 e 41)

NERVO propone che nell'articolo 42, conformemente alle norme del nuovo Codice di commercio, si autorizzino le società di credito, le quali fanno mutui alle provincie, ai comuni od ai consorzi a rappresentare con cartelle fruttifere le annualità dovute dai mutuatari.

BERTI (ministro) non crede necessario aggiungere qui una disposizione che trova posto nel nuovo Codice di commercio; essendo molto probabile che quel Codice vada in esecuzione prima di questa legge.

NERVO insiste nel suo emendamento che gioverà a sviluppare la costituzione dei consorzi e l'esecuzione delle opere di bonificamento, anche se il nuovo Codice di commercio non potrà andare in esecuzione prima di questa legge.

Dopo lunga discussione deliberasi di lasciar sospeso l'emendamento Nervo e anche l'art. 42.

PRES. ricorda l'interrogazione dell'onorevole Massari al ministro degli affari esteri sui fatti di Salindres.

MANCINI (ministro) è pronto a rispondere.

MASSARI dice che ha mantenuto la sua interrogazione, perchè la questione, malgrado il tempo trascorso, non perdette la sua forma caratteristica di dolorosa urgenza. Altri fatti avvennero dopo quelli di Salindres.

L'oratore ricorda la rissa tra operai francesi e italiani nel dipartimento del Gard. Chiede se il ministero abbia fatto al governo francese le necessarie rimostranze, e domanda informazioni sui fatti.

MANCINI (ministro) è pronto a dare le chieste informazioni. Ringrazia l'on. Massari delle sue cortesi parole circa le cagioni di malattia che impedirono al ministro l'intervento alla Camera.

L'on. ministro dice, che in quel dipartimento gli operai italiani erano preferiti ai francesi. Da ciò nacquero motivi di gelosia. Gl'italiani non vollero lasciarsi trascinare allo sciopero.

I francesi aggredirono i nostri, e perciò avvenne il selvaggio episodio ch'è noto. Ci furono feriti, e un operaio italiano morì nell'ospedale di Marsiglia.

L'autopsia cadaverica lasciò, però, il dubbio che sia morto per le ferite.

Il governo del Re fece le debite rimostranze al governo francese.

Furono ordinate inchieste giudiziarie ed amministrative, le quali pendono ancora.

Il sig. Freycinet espresse la sua indignazione ed assicurò che il governo francese prese tutti i provvedimenti onde tali disordini non si rinnovassero e non si propagassero ad altri centri industriali.

Sono fatti incresciosi e gravissimi. I nostri operai hanno diritto alla tutela.

Pur troppo, attraversiamo un periodo eccezionale e difficile, ma, non dubiti la Camera, il governo non verrà meno al suo dovere.

In quanto ad altri fatti, pur troppo è vero che nella Tunisia accadono spesso incidenti, che richiamano l'attenzione del governo.

Anche nel Perù e nel Chilì avvennero fatti gravi, sebbene sia stato smentito l'eccidio che annunciavasi tempo fa.

In altre parti del mondo i nostri operai sono onorati.

Del resto, avvennero risse e fatti gravi anche a danno di cittadini d'altre nazioni.

La Camera può esser certa che noi non mancheremo mai di sostenere i reclami per risarcimenti.

MASSARI si astiene da apprezzamenti e da considerazioni. Ringrazia il ministro e raccomanda al ministro la efficace tutela dei nostri connazionali. Pur troppo passò il tempo in cui ogni italiano potea dire all'estero: *civis romanus sum.*

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge sulle bonificazioni.

Con osservazioni degli on. Faina, Romeo, Nervo, Finzi, Sanguinetti, Cavalletto, Baccarini, Magliani e Berti (ministri) e Romanin Jacur (relatore) si approvano gli articoli fino al 56.

PRES. annunzia alcuni emendamenti pei quali la Commissione riferirà domani.

ROMANA presenta la relazione sul progetto di legge per convalidazione di spese impreviste.

PRES. dichiara che giovedì avran luogo le votazioni segrete dei progetti di legge finora discussi.

La seduta è levata alle 6 15.

Domani seduta alle ore 2.

ROMA

La prefettura e il teatro Valle. — Una piena enorme, eccessiva, iersera, al teatro Valle, per la sesta rappresentazione di Sarah Bernhardt. Diciamo eccessiva perchè era ingombra di spettatori perfino la corsia di mezzo, contrariamente alle recenti disposizioni della prefettura, le quali valgono, a quanto pare, pel Quirino, pel Metastasio ed anche pel teatro Valle quando vi recitano le compagnie italiane, ma non per l'impresario della signora Bernhardt. Siccome quei provvedimenti furono presi per prevenire catastrofi in caso d'incendio, così ci piacerebbe che non si adoperassero due pesi e due misure e che la legge fosse eguale per tutti. All'impresario della signora Bernhardt non dovrebbe dunque esser permesso di vendere biglietti per posti in piedi più di quelli che può contenere la platea, rimanendo libera, com'è prescritto, la corsia principale.

La folla soverchia ha pure influito sul successo della serata. Il pubblico era disattento, irrequieto. Cionondimeno Sarah Bernhardt è stata molto applaudita nel dramma *Frou-Frou*, sovratutto nel terzo e nel quinto atto. Anche gli altri artisti, in generale, recitarono bene.

Se è vero, come si afferma, che *Frou-Frou* verrà replicato domani, è da desiderare che si rimuovano gli inconvenienti di ieri a sera.

Congresso operaio. — Alle ore 9 d'ieri mattina, il Congresso generale operaio tenne seduta. L'on. Luzzatti, eletto presidente, diede partecipazione dei nomi dei delegati, chiamati a comporre l'ufficio di presidenza, da noi già riferiti, e partecipò quindi telegrammi di auguri e di delegazioni, pervenuti da diverse Società operaie del Regno. Tra queste comunicazioni vi fu l'offerta di un diploma, fatta da alcuni operai milanesi, che lo lavorarono, per essere consegnato alla Società di mutuo soccorso più antica. Quel diploma, alla fine del Congresso, sarà conferito alla Pia Unione dei tipografi di Torino.

Dopo ciò, l'on. Luzzatti pronunciò un discorso, che noi riassumiamo in breve. Non ha ambito nè attendeva il sommo onore di cui sente tutta la responsabilità. Può prometterci una sola cosa: di dirigere i lavori con grande imparzialità e con grande zelo; con quello zelo che deriva dai molti anni consacrati disinteressatamente allo studio delle questioni sociali. E lo guideranno queste due ispirazioni. La dignità morale, economica, politica del lavoro, il quale, senza signorili protezioni dello Stato, e senza tribunizie adulazioni, quando rispetti le leggi supreme della scienza e del tempo, ha in se stesso la virtù di risolvere i più difficili problemi.

L'altra ispirazione sta in questo pensiero: che tutte le più legittime speranze delle classi lavoratrici trovano la custodia ed il presidio loro nella prosperità e nella grandezza delle Società di mutuo soccorso. Fu la Società di mutuo soccorso, che aiutò la tenda capitale, alla cui ombra chiedono ristoro e pace le falangi dei nostri lavoratori.

È in esse che gli operai trovarono amici [illegible] [illegible] carità, nè dalla elemosina dello stato. Alla Società operaia di mutuo soccorso si attaglia quel verso di Virgilio: *Non ignara mali miseris succurrere disco* - giacchè solo chi è esperto della sventura ha il consenso e il compatimento verso quelli che soffrono. Ai tempi nostri sentiamo celebrare le grandi imprese dei capitali, che hanno alzato la gloria delle nazioni al di là dei limiti conosciuti dalla storia. Ma non vanno dimenticati i trionfi più modesti e meno avvertiti delle Società di mutuo soccorso. Sono esse l'opera di oscuri sacrifici, ai quali non manca l'eroismo; sono esse che hanno ravvivato i cuori. Con queste ispirazioni [illegible] principio ai lavori del Congresso, prendendo le mosse dal progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso.

L'on. Luzzatti espone i precedenti di quel progetto innanzi al Senato e poi alla Camera. Dice che esso trovandosi ora all'ordine del giorno di questa, è urgente che il Congresso manifesti il suo autorevole avviso.

Il discorso dell'on. Luzzatti fu più volte interrotto ed accolto, al termine, da unanimi applausi.

Dopo fu intrapresa la discussione di quel progetto di legge, la quale si protrasse sino a mezzodì, e si riprese alle 2, e durò sino alle 6 della sera. Si continuerà domani alle 9 del mattino.

Costituzionale romana. — I soci dell'Associazione costituzionale romana sono convocati in assemblea generale mercoledì 22 corrente marzo al teatro [illegible] alle ore 8 1\|2 pom., per [illegible] ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente.
2. Discussione sulle leggi d'indole sociale che si trovano dinanzi al Parlamento.

A questa adunanza ogni socio potrà condurre con sè una o due persone che aderiscano ai principii dell'Associazione.

Questioni artistiche. — [illegible] che al posto della statua di Roma, che sorgeva sulla torre del Campidoglio, se ne sta collocando un'altra. Ora due questioni sono nate da questo rinnovamento. La statua dovrà guardare il Foro o la piazza del Campidoglio? E la figura dovrà tenere la croce, che aveva prima, o la lancia? Le questioni sono alte.

Tiro a segno. — Ecco il risultato della gara al bersaglio che ebbe luogo domenica, 19, ai Prati della Farnesina alla distanza di metri 200.

I tiratori presenti sono stati [illegible] num. 86.

I premiati furono i seguenti [illegible] soci:

Primo premio signor Marini Giuseppe.
Secondo premio signor Piroli Luigi.
Terzo premio signor Fornari Filippo.
Studente: signor Ciniselli Umberto.

N.B. I signori Paolucci Domenico e Fabbris Carlo avrebbero meritato premio, ma per averlo conseguito tre volte, sono esclusi.

Domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la 14ª gara ed esercitazione domenicale.

Concerto rimandato. — La presidenza del Circolo nazionale ci prega di annunziare che per indisposizione di [illegible] artisti, il concerto indetto in quel Circolo per la sera del 21 è rimandato alla sera 30 corr.

Cose provinciali. — Con decreto prefettizio 15 corrente mese fu dichiarata la decadenza dell'esattore di Pisoniano e fu provveduto al conferimento della detta esattoria per il resto del quinquennio 1878 e 82.

— Con decreto 5 febbraio è stato sciolto il Consiglio comunale di Corchiano e nominato il notaio Gaetano Masalli a reggere nella qualità di delegato straordinario quell'amministrazione sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

— Con decreto prefettizio 15 corrente fu dichiarato sciolto il contratto di appalto fatto per la costruzione della strada comunale obbligatoria S. Angelo-Palombara essendosi nei modi di legge constatato che l'appaltatore ha mostrato tale negligenza da compromettere la esecuzione dei lavori affidatigli.

— Con decreto prefettizio di pari data fu provveduto alla esecuzione di ufficio dei lavori occorrenti nel territorio di Fumone per la strada comunale obbligatoria A[illegible] Fumone non avendo l'appaltatore adempito gli obblighi ai quali era tenuto per i lavori suddetti.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi, 21 marzo, dal corpo musicale del 37° reggimento fanteria, dalle 4 alle 5 1\|2 al Pincio:

Marcia, Kovacs.
Mazurka, Narducci.
Sinfonia, *Alzira* Verdi.
Duetto, *Dolores* Auteri.
Atto 2° *L'educande di Sorrento* [illegible]
Polka, Matacena.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente comm. Baccelli — P. M. [illegible]
Dif. Randanini e Celli.

L'ASSASSINIO DI VIA DEI DUE MACELLI

(*V. resoconto di ieri — Continuazione*)

L'udienza d'oggi fu occupata [illegible] sizione di 15 testimoni d'accusa, delle deposizioni più interessanti daremo un breve cenno, essendo le altre o di poco interesse od avendo confermato i fatti come si sono rilevati dall'atto d'accusa.

Un fruttivendolo, del quale non abbiamo potuto intendere il nome, ma che tiene bottega in via dei Serviti, disse che la serva dell'ingegnere Gandellari si serviva da lui, e che la mattina del 28 agosto comprò un cocomero.

Da questa deposizione si rileva che il

cocomero non fosse stato portato, come disse l'accusato, dal Giusti.

Anzi Sostiene che il Giusti portò il cocomero da essi mangiato.

Il calzolaio Ranzani, portiere dello Soudellari, conferma la famigliarità che esisteva fra il Ferrari e la Maria. Dice che abitava del primo piano la teneva sempre quest'ultima, e che era lei che apriva a quei lavoranti.

[illegible] che Ferrari riceveva spesso dei buoni [illegible] mangiare dalla Grisanti e che [illegible] lettere insieme.

[illegible] Giacomo, richiama l'attenzione [illegible] pubblico.

[illegible] che lavorò col capo mastro Salvati [illegible] senza aver mai avuto che [illegible].

[illegible] tre mesi prima del fatto colo Ferrari, e che con esso fu mandato Salvati a lavorare e fare alcuni [illegible] nella casa dello Soudellari a via [illegible]. La mattina del 20 agosto [illegible] pontiglio si licenziò dal suo [illegible] in causa del Ferrari.

[illegible] circa le 5 1/2 della domenica, 28 [illegible] dopo aver mangiato del cocomero [illegible] moglie in casa di una sua comare, [illegible] in via Argentina nel palazzo Si[illegible] istanza della moglie si dedicò ad accompagnarla a fare una passeggiata, approfittando dell'occasione per passare a casa dello Saudellari il quale [illegible] promesso di procurargli del lavoro [illegible] recato colà, vide [illegible] finestra del primo piano Ferrari [illegible] portava in braccio un bambino [illegible] padrona) a salire, e che i [illegible] loro del cocomero, che la [illegible] portato dal Ferrari da una [illegible] porta del Popolo (!), e gli det[illegible] Che dopo un quarto d'ora [illegible] passeggiando, ritornarono dalla [illegible] si ritirarono in casa circa [illegible].

[illegible] in casa Soudellari vi fosse andato [illegible] ed assicura che la Maria [illegible] rimasero soli. Anche egli [illegible] a relazione che esisteva fra i [illegible] aver portato egli il cocomero, [illegible] è una menzogna del Ferrari, [illegible] questi vorrebbe accusarlo, [illegible] conosciuto e che non ha paura [illegible] d'essere un onest'uomo. L'accu[illegible] a stento si frena.

[illegible] moglie del Giusti, Massini Cecilia, [illegible] quanto disse il marito. Respinge la [illegible] del Ferrari di avergli [illegible] fazzoletto con le decorazioni [illegible] non ne ha nulla, e siamo povera [illegible].

[illegible] comare del Giusti [illegible] quanto [illegible] circa la sua permanenza con la [illegible] a aggiunge che la [illegible] ritornati di essi non passò [illegible]. Gonnibe sempre [illegible].

[illegible] Luigi conobbe la vittima [illegible] nel 1864 quando egli era colà [illegible] del papa; era la sua lavandaia [illegible] e Roma strinse con essa relazione, e passava per suo cugino e non [illegible] sparlare. Fu egli che la fece entrare in casa Soudellari.

[illegible] che la mattina del 28, per andare con [illegible] questa gli raccontò di aver [illegible] un brutto sogno, cioè che si era sognata di una che strozzava una gallina, e [illegible] di avere dei tristi presentimenti [illegible] di aver mangiato il [illegible] stato in quella casa in allora, ma [illegible] dopo le 6 pomeridiane, e avendo [illegible] alla porta della Grisanti, e non [illegible] avuto risposta, scese le scale ed [illegible] il Ferrari tutto stravolto, quindi [illegible] contanò.

[illegible] presidente richiama l'accusato sopra [illegible] circostanze che sono discordi con [illegible] interrogatori fatti innanzi al giudice.

[illegible] accusato dice che quanto è scritto è [illegible] falso che è un impostura del giudice [illegible] istruttore.

[illegible] pongono a confronto i coniugi Giusti, [illegible] Branconi con l'accusato, per decidere [illegible] alcuni fatti. Questi è convinto, e [illegible] la parola per smentire i testi sopra [illegible] circostanze, lavando contro il Branconi [illegible] questi si rivolta, dandogli dell'assassino.

[illegible] un tratto, l'accusato Ferrari, o Reggi [illegible] precipitosamente una scarpa [illegible] per islanciarla contro il Branconi; [illegible] trattenuto dai carabinieri. Nasce [illegible] confusione, ma ben presto l'ordine [illegible] ristabilito, dopo un'ammonizione [illegible] presidente. Ferrari, senza proferire [illegible] si rimette la scarpa, fremendo e [illegible] sguardi minacciosi sui testimoni. [illegible] Luigioni, colui che, come si legge [illegible] atto d'accusa, era stato a suonare alla [illegible] dello Soudellari, che portava la bottiglia del vino, e che, scendendo, s'incontrò col Branconi, soggiunse che, nel [illegible] vide la porta del primo piano aperta, [illegible] poco dopo, fu raggiunto dal Branconi [illegible] si disse. Su questa circostanza [illegible] molti commenti del pubblico affollato [illegible] sala, e che prende vivo interesse [illegible] questo intricato dramma.

[illegible] proseguirà l'audizione dei rimanenti 20 testimoni, 15 dei quali a discarico.

[illegible] levata alle 5 pom.

[illegible] Interne e Fatti Vari

La dimostrazione di Messina. — [illegible] giornali di Messina del 18 recano i [illegible] della dimostrazione per la questione ferroviaria che i nostri telegrammi [illegible] annunziarono. Il giornale *Politica e commercio* scrive:

« La dimostrazione ha avuto qualche carattere deplorevole Sappiamo che dopo l'abbattimento dello stemma municipale, il sindaco e la Giunta, ripetendo essere la fiducia che li teneva al posto del dovere, diedero le loro dimissioni. »

Incendio. — La *Sentinella Bresciana* ha da Ono S. Pietro (Breno):

« Nella notte dal 10 all'11 corrente, sviluppossi in questo Comune un terribile incendio, che, colla velocità del lampo, prese proporzioni gigantesche.

« Quattordici case furono completamente distrutte con quanto contenevano, e fu gran ventura se non s'ebbero a deplorare vittime umane. Ben diciannove famiglie si trovano sul lastrico, senza pane, senza tetto e senza indumenti. Il danno ascende a somma rilevante. »

Cenni necrologici. — È morta a Firenze Donna Emilia Martini dei principi Corsini, gentildonna di rare virtù.

— È pur morta in quella città la signora Coriona Vigliani, moglie di S. E. il primo presidente della Corte di Cassazione, Paolo Onorato Vigliani. Ella era donna colta, sommamente gentile e benefica. Nata in Inghilterra, amò l'Italia di vivo amore, quale sua seconda patria.

Lo studente arrestato. — Nel *Risorgimento* di Torino leggiamo:

Ieri alle 12 la Camera di Consiglio presso il tribunale correzionale ha dichiarato non farsi luogo a procedimento, per il reato di oltraggio alle guardie di P. S., contro lo studente G. arrestato al teatro *Gerbino* la sera del 14 marzo, ed ha ordinato una nuova istruttoria per il reato contemplato dall'art. 471 del codice penale, concedendo intanto al G. la libertà provvisoria.

L'art. 471 così dice: Ogni pubblico discorso, scritto o fatto che siano di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la Sacra Persona del Re, o le Persone della R. Famiglia, o contro le istituzioni costituzionali, saranno puniti col carcere o col confino estensibili a due anni, e con multa estensibile a lire tremila; avuto riguardo alle circostanze di tempo e di luogo, e alla gravezza del reato.

Il G. è uscito poco dopo mezzogiorno dalle carceri cellulari.

— 280 studenti universitari hanno firmato la dichiarazione seguente:

I sottoscritti studenti alla R. Università di Torino, in vista dei fatti accaduti la sera del 14 marzo al teatro *Gerbino* e delle numerose [illegible] conseguenze dichiarano:

Che essi non intendono menomamente di ritenere solidali gli autori di queste dimostrazioni, e che si astengono da qualsiasi manifestazione in proposito.

Nomina d'un sindaco. — Ci scrivono da Terrassa Padovana che la nomina del nuovo sindaco diede e dà molta materia a discorsi poco benevoli verso il governo. Nel decorso triennio era sindaco il cav. Pertile, impiegato superiore in riposo, e possidente in quel comune. Egli che è consigliere comunale di Padova, e fu assessore per tre anni col sindaco deputato Piccoli, e consigliere scolastico, unisce a provata onestà, qualità d'ingegno e d'esperienza di grande pregio, e per tre anni ebbe la ingenuità di prendere sul serio l'ufficio di sindaco, attivando l'ordine legale negli affari amministrativi, e regolando i diversi rami dell'amministrazione di Terrassa, fece costruire nuove fabbriche per le scuole, conciliò le antiche controversie tra le popolazioni delle due sezioni del comune, ampliò locali, diresse egregiamente la pubblica istruzione, onde ebbe, oltre alla soddisfazione dei suoi amministrati, anche spessi elogi dalla prefettura. Dopo ciò, egli avrebbe creduto che fra i criteri della riparazione stesse anche quello di dar più peso alle raccomandazioni di un deputato e agli intrighi, che non al merito veramente provato. Eppure la fu così; un giovinotto di 25 anni che percorse le sole scuole tecniche, ma che non pertanto il governo qualificò in questa circostanza col titolo di dottore, fu nominato sindaco di Terrassa in luogo del cavalier Pertile. E i nostri governanti sono proprio quelli che si professano sempre, a parole, d'essere i ministri dell'equità e della giustizia! Benone.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, la quale fu presieduta dall'on Farini, ristabilito in salute, la Camera proseguì la discussione del progetto di legge sulla bonificazione dei terreni paludosi, approvandone gli articoli fino al 56.

La discussione fu interrotta da una interrogazione dell'on. Crispi al ministro d'agricoltura e commercio sulla nomina del nuovo direttore generale della Banca Nazionale.

L'on. Crispi notò la grande importanza di quell'ufficio e raccomandò al governo di curare onde sieno scrupolosamente osservati gli statuti, richiamando l'attenzione sulla circostanza che la sede di Roma non ha ancora il suo Consiglio di Reggenza.

L'on. ministro rispose che non può dubitarsi della perfetta osservanza degli statuti, dichiarò d'aver raccomandata la costituzione del Consiglio di Reggenza della sede di Roma, senza pronunziarsi sulla questione se sia necessaria questa costituzione prima che il Consiglio superiore, composto dei reggenti delle sedi, addivenga alla nomina del Direttore generale.

Essendo intervenuto alla seduta l'on ministro degli affari esteri, l'on. Massari svolse la sua interrogazione sui fatti di Salindres.

L'on. ministro confermò colla sua risposta, l'orrore di quei fatti e il pericolo da cui sono minacciati, specialmente in qualche centro [illegible] della Francia, gli operai italiani. Dichiarò che il governo della repubblica accolse le rimostranze dell'Italia, ed ordinò inchieste giudiziarie ed amministrative, delle quali non è ancor noto il risultato.

L'on. ministro assicurò che il governo userà tutta l'energia, onde i nostri connazionali abbiano all'estero la protezione cui hanno diritto.

L'on. Massari, astenendosi da ogni apprezzamento, ringraziò il ministro delle informazioni dategli, e si augurò che torni il tempo in cui gl'italiani erano all'estero rispettati da tutti.

Querela giudiziaria

Ieri, fu comunicata alla Camera la domanda del procuratore del Re di Torino per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Petruccelli Della Gattina per diffamazione a danno del deputato Iacopo Comin. La domanda fu trasmessa agli Uffici.

I disordini di Messina

L'on. presidente del Consiglio risponderà, in una prossima seduta, all'interrogazione, ieri annunziata dall'onorevole Picardi, sulle dimostrazioni che ci furono nella città di Messina, in causa della questione ferroviaria.

Le votazioni a scrutinio segreto

L'on. presidente dichiarò ieri, che giovedì prossimo la Camera procederà alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge finora discussi e che non poterono essere votati per mancanza di numero legale.

Commissione generale del bilancio

Ieri si è riunita la Commissione generale del bilancio con l'intervento dell'on. Mancini e dell'on Magliani. L'on. Mancini era in buona salute. Difese la proposta di riordinamento del suo ministero, a cui la Commissione del bilancio non pare favorevole.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta [illegible] di riferire sul disegno di legge [illegible] riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna [illegible] è costituita, eleggendo presidente l'on. Perazzi, e segretario l'onorevole Gerlan.

Ordine del giorno per gli Uffici [illegible] ore 11 ant.

1. Costituzione degli Uffici;
2. Ammissione alla lettura di una proposta di legge dell'on. Ferrari ed altri;
3. Autorizzazione a procedere contro il deputato Petruccelli della Gattina.

Discussione dei disegni di legge:

4. Facoltà al governo di procedere all'acquisto degli stabilimenti meccanici dei Granili e di Pietrarsa;
5. Riforma della tariffa telegrafica interna;
6. Approvazione di contratti di vendita e di permute di beni demaniali.

UDIENZA DI CONGEDO

Ieri, all'una pom., S. M. il Re ricevette in udienza di congedo il signor marchese di Noailles. S. M. il Re gli conferì, in questa circostanza, il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il marchese di Noailles parte mercoledì alla volta di Parigi.

La Fiera di Lonigo

(Telegramma part. dell'*Opinione*)

Lonigo, 20 marzo. — È incominciato il movimento per la fiera dei cavalli, sebbene questa debba aprirsi soltanto il 24 per terminare il 29 corrente. Prevedesi un concorso straordinario; è aperto un *tramway* a vapore dalla stazione alla città, in coincidenza coi treni dell'Alta Italia.

Importazioni ed esportazioni

La Direzione generale delle gabelle pubblicò la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 28 febbraio 1882.

L'importazione fu di lire 187,346,953 di valore delle merci; la esportazione di lire 178,145,759.

Le entrate doganali nel bimestre ascesero a lire 26,778,342, così ripartite:

Dazi d'importazione	L.	23 538 516
Dazi d'esportazione	»	1 302 728
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	»	774 864
Diritti di bollo	»	189 353
Diritti marittimi	»	663 711
Proventi diversi	»	249 170
Totale	L.	26 778 342

FERROVIE

Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie ha le seguenti notizie:

Giovedì venne firmato dal Re il decreto che approva lo statuto della nuova Società di navigazione italiana Florio e Rubattino.

— Si conferma che la linea ferroviaria dei Colli di Biasca a Chiasso sarà aperta il 1° aprile.

— Le Amministrazioni delle strade ferrate accordano il ribasso del 30 per cento sul prezzo dei biglietti ordinari a favore degli invitati al Congresso generale delle Società italiane di mutuo soccorso che si tiene in Roma a cominciare da oggi.

Fino al 27 corrente si può fruire del ribasso accordato pel viaggio di andata e fino al 31 pel viaggio di ritorno.

DEBITO TURCO

Il comm. Mancardi ha pubblicato la relazione da lui presentata alla Camera di commercio di Roma per render conto dell'esecuzione dell'incarico che gli fu affidato di rappresentare nella Commissione di Costantinopoli i creditori italiani. Il commendatore Mancardi conchiude colle seguenti parole la sua relazione:

« Ottenuti intanto i risultati materiali che la delegazione estera ha propugnati con una tenacità di proposito la più spiccata e disinteressata ad un tempo, non resta se non ad augurarsi che il nuovo Consiglio d'amministrazione, animato d'egual zelo, dalla stessa tenacità di proposito e passione, prosegua costante nel cammino che gli è stato tracciato dalla delegazione estera; raccolga i frutti che gli si sono già maturati e coltivi le sementi che se gli sono gettate in un campo sfruttato sì, ma che può tornar ubertoso. Così procedendo si potrà far a fidanza di non andar frustrati nei preconcetti propositi e si potrà sperare che coll'interesse di chi ha voluto confidar i suoi capitali alla fede ottomana, ne sia pur vantaggiato il credito e con esso l'amministrazione dell'impero, sorretta, come è in giornata, dalla sapienza e dalla esperienza germanica.

« E così sempreché avvenimenti politici non vengano a turbar l'assetto che con tanta fatica e dopo tanto tempo si ritiene poter esser giunti ad assodare. »

L'OPPOSIZIONE IN SERBIA

Telegrafano da Vienna, 17, al *Times*:

« Cinquanta deputati del partito radicale inviarono la loro dimissione alla presidenza della *Scupcina*. Essi presero questa risoluzione non avendo il ministro delle finanze dato una risposta sulle trattative riguardo alla conversione Bontoux. Nella sua risposta, ieri il presidente della *Scupcina* dichiarò, in nome del primo ministro che il gabinetto non credeva compatibile colla sua dignità cedere alla pressione esercitata dalla minoranza. Per questo motivo, sebbene il gabinetto fosse in grado di rispondere all'interpellanza, esso darebbe le spiegazioni richieste allorchè lo crederà opportuno durante la sessione, senza cedere ad un'intimazione.

« Il governo convocherà i collegi vacanti per una nuova elezione. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — Le preoccupazioni relative ai progetti di Say scemarono notevolmente.

Nei circoli parlamentari si comincia ad ammettere che la questione del bilancio e quella delle convenzioni ferroviarie siano distinte.

L'opinione pubblica apprezza i vantaggi delle convenzioni, mediante le quali verrà ridotta di metà la tariffa per il trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie a grande velocità.

I ministeriali sperano che la maggioranza della Commissione del bilancio si dimostrerà favorevole ai progetti di Say.

Parigi, 19. — Il marchese di Noailles è chiamato a Parigi prima di recarsi a Costantinopoli.

Pasteur è nominato segretario all'ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia.

Bucarest, 19. — Notizie da Costantinopoli confermano che il sultano offerse all'ex-kedive di recarsi a dimorare a Costantinopoli. Ismail non ha ancora risposto.

Milano, 19. — Oggi la Società dei reduci dalle patrie battaglie celebrò il quinto anniversario della sua fondazione. Alle ore 11 30, unitamente alle Società consorelle ed al Comizio dei veterani, si recò a deporre corone commemorative sulla colonna del Verziere, al Cimitero e sul monumento di Mentana. Le Società si riunirono quindi in banchetto al teatro Canobbiana, intervennero Labus, rappresentante del sindaco, e la stampa. Parlarono, applauditi, molti oratori.

New-York, 19. — Notizie da Rio-Janeiro segnalano grandi inondazioni nelle provincie di Rio, San-Paulo e Minas. Le città di San-Josè e di Macal sono quasi distrutte. Vi sono molti annegati.

Costantinopoli, 20. — I delegati dei Bondholders prenderanno ufficialmente possesso delle sei contribuzioni indirette.

Durban, 19. — Dicesi che sieno scoppiati seri disordini alla frontiera Sud-Ovest del Transwaal, disordini che minaccerebbero di propagarsi.

Madrid, 20. — L'arcivescovo di Toledo proibì ai giornali religiosi di commentare le pastorali dei vescovi.

Londra, 20. — Fu incendiato un gran magazzino negli Albert-Docks. La polizia era stata avvertita precedentemente da una lettera anonima che si mirava ad impossessarsi delle armi dell'arsenale presso il bacino. La polizia sventò il progetto.

Cairo, 20. — Dicesi che la domanda di Lesseps per la concessione di un canale di acqua dolce a Port-Said sia stata respinta.

Napoli, 20. — In Pianura, in occasione del licenziamento del medico, nacque stanotte un tumulto. Un centinaio di persone irruppero nell'ufficio municipale e distrussero delle carte. La forza e le autorità, prontamente accorse, arrestarono gli autori del disordine. La tranquillità è perfettamente ristabilita.

Alessandria d'Egitto, 20. — Stamane è partito l'*Affondatore*.

RIVISTA COMMERCIALE

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato provveduto discretamente di roba, ma in affari piuttosto calmo.

I prezzi del riso e del grano turco si sostengono, e quelli del resto sono invariati.

Prezzi praticati per ettolitro:

Riso nostrano da lire 22 05 a 25 30; frumento da lire 20 35 a 20 95; segale da lire 15 a 16; meliga da lire 15 60 a 16 60; avena (fuori dazio) da lire 9 a 9 10 l'ettolitro; risone nostrano, al quintale, da lire 17 50 a 19; detto bertone da lire 18 a 19.

Vercelli. — Continua la solita attività nel risi, con un aumento di centesimi 25 per sacco su tutte le qualità della scorsa ottava, all'infuori dei bertoni, che si mantennero stazionari.

Invariati gli altri cereali:

Riso andante da lire 31 a 31 75; idem mercantile da lire 32 75 a 33; buono da 33 75 a 34 50; id. fior. da lire 35 a 36; bertone da lire 30 a 32 50; segale da lire 20 a 23; meliga da lire 21 a 24; avena, misura locale (1), da lire 11 75 a 12 75; risone al quintale da lire 18 a 19 50.

Vini.

Torino. — In settimana le operazioni furono attivissime, e se ne vendettero 681 ettolitri, di cui 131 Barbera, 140 Grignolino, 160 Freisa e 250 uvaggio.

La prime qualità si pagarono da lire 54 a 64 l'ettolitro; e le seconde da lire 46 a 50.

Olii.

Napoli. — Olio di Gallipoli per marzo a duc. 28 la salma, per maggio duc. 28 15 la salma, per agosto duc. 28 55; per futuri duc. 29 55 la salma.

L'olio di Gioia per marzo a duc. 74 1/2 la botte, per maggio duc. 75 1/4 la botte, per agosto a duc. 76 1/2 la botte, per futuri duc. 80 1/2 la botte.

Genova. — Mercato calmo e vendite pel puro bisogno del consumo giornaliero. Abbondantissime sono le qualità scadenti, per cui i prezzi di queste difficilmente si sosterranno al tasso che vorrebbero i possessori.

In miglior posizione si trovano le qualità fine, particolarmente della nostra Riviera di Ponente e di Toscana. Ecco i prezzi praticati:

Riviera Ponente fini e 1/2 fini da lire 120 a 135, Lucca idem da lire 145 a 155, Lavati di Ponente bianchi da lire 72 a 72 50, idem verdi a lire 70, al solfuro scadenti a lire 50, olio di Romagna da 85 a 88 0/0 K. Altre qualità, invariate.

Petrolio.

Genova. — Pensylvania S. W. pronto barile lire 19 50 e casse da lire 21 50 a 21 75 schiavo di dazio; barili da lire 63 50 a 64, e casse da lire [illegible] a 62 [illegible] al vagone.

Per consegne ult. m. [illegible] 7 a 8 0/0 di più dei prezzi del pronto.

Sete.

Milano. — Nessun fatto saliente si è presentato che valesse a scuotere la apatia del nostro mercato, e perciò gli affari riescirono ancora limitati e difficili con prezzi invariati.

Canape.

Bologna. — Tutto anticipa in quest'anno, fuorchè l'andamento spigliato e continuo della nostra canapa greggia, che appunto ha di ordinario, colla primavera, la piena ripresa.

Non è che l'articolo sia in cattiva tendenza, ma è da qualche settimana lento e stagnante; e nella qualità infima perderebbe qualche lira a volerla collocare ad ogni modo. Tale lentezza si fa sentire più che in altro nella spedizione dell'assorbita all'estero; poichè la rimanenza piccina a mano dei produttori non consente che pochi affari.

La seminagione si è qui compiuta in ottime condizioni per ogni conto, e ben ci auguriamo dal raccolto 1882.

Canapa	La qualità	buona	»	90 a	[illegible]
»	2.a »	media	»	88 a	[illegible]
»	3.a »	scadente	»	75 a	78
Stoffe e canapazzi			»	45 a	[illegible]
Canape lav. (garz.)	1.a q.		»	165 a	170
»	2.a q.		»	155 a	160
»	3.a q.		»	145 a	152
»	4.a q.		»	135 a	[illegible]

Cotoni.

Genova. — Sui mercati d'origine continue sempre la tendenza all'aumento, per cui abbiamo pochissime domande, non trovando la speculazione campo ad agire. Da noi i prezzi sono invariati.

Burro.

Milano. — Si fece lire 2 87, 2 80 e 2 77 per chilogramma.

Pavia. — Si fece lire 2 75, 2 80 e 2 78 per chilogramma.

Coloniali.

Genova. — La settimana cominciò e seguì con prezzi sostenuti nel caffè, massimamente nelle qualità fine, che sono le più ricercate, particolarmente le Portorico.

Continuando l'attività attuale, è probabile che avremo nuovi aumenti.

Poche domande nelle qualità greggie dello zucchero, e a prezzi piuttosto deboli.

La Raffineria ligure-lombarda sostenne sempre i prezzi da lire 142 50 a 143 per vagone completo.

(1) La nostra misura locale per l'avena corrisponde a litri 186, più un bonifico di sacchi 2 ogni 3 sacchi, e quindi si consegnano 32 sacchi, e si contano per 30.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	18	20
Rendita italiana 5 0/0	88 55	88 60
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	94 50	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	935 —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	— —	464 50
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

FIRENZE	18	20
Rendita italiana 5 0/0	90 90 f	90 91 f
Napoleoni d'oro	20 77 1/2	20 80 e
Londra a 3 mesi	25 91	25 92 a
Francia a vista	103 50ab	103 50ab
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Naz. toscana	— —	— —
Ferrovie Meridionali	—	— —
Obbligazioni dette	—	— —
Banca Toscana	—	— —
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Azioni Fondiarie		— —
Municipio di Firenze	—	— —

PARIGI, 20 [illegible]	16 [illegible]	[illegible]
Rend. franc. [illegible]	[illegible]	83 95
Rend. franc. [illegible]		— —
» »	82 [illegible]	83 02
» 5 0/0	116 [illegible]	116 70
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]	88 55
Ferrovie Romane		142 —
Obbligazioni Roma		2 5 —
Cambio su Londra a vista		25 29 1/2
Banca Ipotecaria		587 —
Consolidati inglesi	[illegible]	[illegible] 3/16
Obbligazioni Lombarde		279 —
Cambio sull'Italia		3 1/2
Rendita turca	11 75	11 80
Banca di Parigi	[illegible]	1170 —
Tunisine	—	428 —
Egiziano di 6 0/0		348 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esterna	[illegible]	28 1/4
Banca di sconto di Parigi	— —	656 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	— —
Argento fine	— —	129 —
Credito Fondiario	— —	1622 —
Fondiaria	— —	— —
Unione generale	— —	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*